

MONDO



Combattenti del gruppo «Jabhat al-Nusra» FOTO DI AHMED JADALLAH/REUTERS

Assad: «Non ho notizie sulla sorte di Quirico»

- Il presidente siriano sull'invio della Stampa scomparso dall'8 aprile
- Usa critici con Mosca per i missili al regime
- Navi russe a Cipro

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Nessuna notizia su Domenico Quirico. È lo stesso presidente siriano Assad a dirlo, in un'intervista in esclusiva al quotidiano argentino *El Clarin*, rispondendo ad una domanda sulla sorte dell'invio della Stampa e di un altro giornalista, l'americano James Foley, da sei mesi disperso in Siria. «Al momento non abbiamo alcuna informazione sui due giornalisti menzionati... quando abbiamo notizie su qualsiasi giornalista entrato illegalmente le rife-

riamo ai Paesi interessati», ha detto il presidente siriano, smentendo le affermazioni della famiglia di Foley, che all'inizio del mese aveva dichiarato che James era trattenuto nelle prigioni del regime.

Di Domenico Quirico non si hanno notizie da oltre quaranta giorni. Di lui si sono perse le tracce sulla strada per Damasco, dove - sembra - non sia mai arrivato. Nei giorni scorsi il ministro della Difesa Mauro ha sondato gli ambienti libanesi per cercare informazioni, raccogliendo soprattutto la «preoccupazione» della controparte per un silenzio assordante sulla sorte del giornalista. Le affermazioni di Assad confermerebbero questo quadro di totale incertezza, complicata dal quadro frammentario delle forze in campo sullo scacchiere siriano. Ieri per altro è stato sequestrato da un gruppo armato il padre del vice-ministro degli esteri siriano Faysal Moqdad, molto vicino ad Assad, come rappresaglia per l'arresto di un ribelle - a riprova del fatto che le forze del regime hanno un controllo

SPIONAGGIO

Svelato il nome del capo della Cia in Russia

I servizi di intelligence russi hanno rivelato ai media il nome del capo della Cia a Mosca nel 2011; iniziativa che di fatto rappresenta una rara violazione del protocollo, avvenuta pochi giorni dopo l'arresto di un presunto agente Usa mentre tentava di reclutare un membro dei servizi russi. Un rappresentante dell'Fsb ha fatto sapere all'agenzia di stampa Interfax che nel 2011 l'intelligence russa aveva «ufficialmente ammonito» il capo della Cia a Mosca contro «i tentativi provocatori di arruolare agenti» russi. Interfax riporta la generalità dello 007 Usa senza precisare se ricopra ancora lo stesso incarico. Washington minimizza sostenendo di non avere informazioni in proposito.

limitato del territorio.

Nell'intervista al *Clarín*, il presidente siriano ha ribadito che non intende farsi da parte come chiedono gli Stati Uniti e gli altri Paesi occidentali, lasciando il verdetto alle elezioni presidenziali del 2014. Assad, che ha nuovamente negato di aver usato armi chimiche, non ha dato grandi chance alla conferenza internazionale sulla Siria, sostenuta da Stati Uniti e Russia. «Non crediamo che molte delle forze che sostengono i terroristi vogliano una soluzione alla crisi - ha detto Assad - dobbiamo essere chiari... c'è confusione nel mondo tra la soluzione politica e il terrorismo. Credono che una conferenza politica fermerà il terrorismo sul terreno. Non è realistico».

TECNOLOGIA AVANZATA

Terroristi per Assad sono i ribelli che fanno capo alla coalizione, riconosciuta come interlocutore da diverse diplomazie occidentali e arabe. Il regime non è disposto a cedere e certo l'invio di una fornitura di missili russi a tecnologia avanzata non può che rafforzare la determinazione di Damasco. «Si tratta, a dire poco, di una decisione sconsigliata che incoraggerà il regime e prolungherà le sofferenze», ha detto il generale statunitense Martin Dempsey, capo degli stati maggiori riuniti, nel corso di una conferenza stampa al Pentagono, confermando così che Mosca ha effettivamente inviato dei missili anti-nave dotati di radar molto potenti. «Ciò che mi inquieta davvero - ha detto ancora Dempsey - è che Assad possa sentirsi più sicuro con queste nuove armi a disposizione e quindi più incline a prendere cattive decisioni».

Oltre alle forniture militari, Mosca ha spostato nel Mediterraneo un gruppo di navi da guerra della flotta del Pacifico, per la prima volta in decenni. La flottiglia comprende il cacciatorpediniere Ammiraglio Panteleyev, le navi anfibe Peresvet e Ammiraglio Nevelskoi, la nave cisterna Pechenga e il rimorchiatore per operazioni di salvataggio Fotiy Krylov. Ieri i vascelli sono arrivati nel porto cipriota di Limassol.

Secondo la Marina militare russa devono avvicinare altre navi militari, che sono rientrate in patria, l'obiettivo della loro presenza è quello di preservare gli interessi russi nell'area. Per Mosca si tratterebbe di un'operazione di routine, ma condotta con uno stile tanto plateale che è sembrato voler sfidare possibili tentazioni internazionali di un intervento nell'area siriana, contestato con fermezza dal presidente russo Putin.

Afghanistan Flop della legge che tutela le donne

V.L.
esteri@unita.it

Appena due ore è durato il dibattito nel parlamento afgano sulla legge contro la violenza sulle donne, prima che il Presidente decidesse di interromperlo a fronte della richiesta degli ultraconservatori di abrogare la norma. La legge è stata varata dal Presidente Hamid Karzai nel 2009 per decreto, nel sottoporla ai deputati si sperava di metterla al riparo da ripensamenti futuri, rendendola irreversibile. Alcune attiviste si erano però pronunciate contro, temendo gli emendamenti presentati dai più conservatori, che avrebbero indebolito le tutele garantite oggi alla donna snaturando il testo.

Sono centinaia le persone arrestate dopo il varo della legge. Stando a quanto riportato dal Bbc, durante il dibattito, mullah e altri parlamentari conservatori hanno accusato Karzai di agire contro la legge islamica e hanno chiesto di modificare la norma in modo da escludere che venga perseguito lo stupro all'interno del matrimonio. Nonostante tutte le iniziative avviate negli ultimi anni a favore di donne e ragazze, in Afghanistan i matrimoni con bambine rimangono una pratica comune, così come sono frequenti le storie di abusi.

Bocciati dai deputati dell'assemblea almeno 8 articoli: tra gli altri, il mantenimento a 16 anni dell'età in cui le donne possono sposarsi (si voleva abbassarlo o abolirlo), il mantenimento di ricoveri per le donne vittime di abusi domestici (assimilati a postriboli) e il dimezzamento (da quattro a due) del numero di mogli consentito.

«Oggi hanno fatto sentire la loro voce forte e chiara i parlamentari che si oppongono ai progressi, ai diritti e ai successi delle donne», ha detto Fawzia Koofi, presidente della Commissione parlamentare per le donne, che si è battuta con forza contro i membri più conservatori dell'assemblea.

Allarme Unhcr: un milione e mezzo in fuga dalla Siria

Un Paese ridotto in macerie. Hanno raggiunto e superato il milione e mezzo i rifugiati siriani. È quanto registra l'ultimo rapporto dell'Alto commissariato Onu, Unhcr. Circa il 51% ha meno di 18 anni ed il 76% è costituito da donne e bambini. «Il fatto che più di 1,5 milioni di persone siano state registrate o abbiano un appuntamento con l'Unhcr significa tristemente che il numero reale è molto più alto», sottolinea l'Agenzia. Rispetto ai primi venti mesi del conflitto siriano, negli ultimi quattro la situazione si è rapidamente deteriorata, spiega il portavoce Dan McNorton precisando che del totale di 1,5 milioni di profughi, circa un milione è fuggito dallo scorso gennaio. «Si tratta di circa 250mila persone al mese», ha sottolineato.

Secondo gli ultimi dati, il totale di rifugiati siriani fuggiti dal Paese è di 1.515.639, di cui 473.587 in Giordania, 479.457 in Libano, 347.157 in Turchia, 147.464 in Iraq, 66.922 in Egitto e più di 10mila nel Nord Africa. Ma il numero effettivo è «molto più alto», rimarca McNorton. Alcuni hanno infatti paura di registrarsi, ha aggiunto evocando voci e timori legati alla presenza del loro nome su una lista. «I rifugiati - prosegue il portavoce dell'Unhcr - ci raccontano che i combattimenti in aumento e i cambiamen-

IL DOSSIER

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

Oltre la metà ha meno di 18 anni, il 76% è composto da donne e bambini Da gennaio il flusso è in aumento al ritmo di 250.000 al mese

ti nel controllo delle città e dei villaggi, in particolare nelle aree di conflitto stanno spingendo sempre più civili a fuggire». Ai campi ufficiali, inoltre, vanno aggiunte sistemazioni di fortuna, le tendopoli improvvisate, gli insediamenti della disperazione che non sono censiti in alcun modo ma che accolgono allo stesso modo bambini, donne e civili in fuga dalle bombe di Assad.

Le cifre sono già superiori del 30% rispetto al totale previsto per la fine di giugno 2013 dal Piano di risposta regionale per i rifugiati, del quale è stato finanziato solo il 55%. Alla fine del mese di maggio sarà presentato ai donatori un piano aggiornato, mentre l'Unhcr continua a mettere in campo

risorse e servizi aggiuntivi ogni volta che ha a disposizione nuovi finanziamenti. Una dimensione apocalittica. Tanto più se, come denuncia il rapporto, si tiene conto che il 30% della popolazione siriana (23 milioni) è stata costretta a fuggire dalle proprie case, villaggi, città a causa di una guerra che ha già provocato oltre 80mila vittime.

Questa settimana l'Unhcr ha proseguito la propria attività di monitoraggio dei bisogni e della situazione di diverse centinaia di famiglie sfollate nel villaggio di Zamarin, nei dintorni della città siriana di Tartus. Si tratta di persone fuggite dal distretto di Baniyas, nel governatorato di Lattakia, dove gli scontri sono cominciati all'inizio del mese di maggio. Ogni giorno oltre 4.200 persone si rivolgono agli uffici Unhcr per essere registrati. Nel solo mese di aprile nei centri dell'Agenzia sono state registrate 90mila persone. Si tratta di un aumento di oltre 10 volte rispetto allo stesso mese del 2012.

SFRUTTAMENTO

L'emergenza umanitaria sta inoltre creando un triste fenomeno nei campi profughi: sempre più donne, denuncia la Bbc basandosi su testimonianze dirette, sono costrette ad accettare matrimoni a tempo, un rito islamico dietro cui spesso si nascondono forme di prostituzione, pur di sopravvivere e

aiutare le proprie famiglie. I centri di accoglienza alla frontiera con la Siria non hanno risorse sufficienti per provvedere a un flusso di quasi duemila rifugiati al giorno e le donne diventano facile preda dello sfruttamento sessuale. «Cercano donne dai 18 anni in su, principalmente vedove di guerra per aiutarle». E ha aggiunto il direttore di un centro intervistato dalla Bbc: «Le siriane sono considerate ottime casalinghe e di rara bellezza, per questo sono molto ricercate». In verità, come

ha confermato una donna che combina questi incontri all'interno della ong, i sauditi ricercano ragazze sotto i 16 anni, per matrimoni a tempo, così da non commettere adulterio e poter avere con loro rapporti sessuali. Matrimoni che spesso hanno un triste epilogo per queste donne, alle quali non resta che prostituirsi, una volta rispedito indietro, «ormai disonorate e sole». «Non abbiamo abbastanza soldi per aiutare tutti i bisognosi», dichiara Andrea Harper, rappresentante Unhcr.

LA PASTA DELL'AUSER PER RICORDARSI DEGLI ANZIANI.



IL 18 e 19 MAGGIO 2013 NELLE PIAZZE ITALIANE.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

FILO D'ARGENTO NUMERO VERDE 800.995.988

Auser aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, organismo garante della trasparenza ed efficacia dell'utilizzo dei fondi.